

La notizia è ancora ufficiosa ma è ormai certo che l'incontro voluto da Trentin a palazzo Chigi si terrà domani. Presente per Corso Marconi Paolo Cantarella

Si accende il dibattito sindacale: Larizza (Uil) non esclude che il marchio Alfa possa essere rilanciato sul mercato, ma per Morese (Cisl) «Ad Arese deve pensarci solo Agnelli»

Fiat: una Befana targata Ciampi

Domani confederazioni e azienda alla presidenza del Consiglio



Arrivano sul mercato le prime «Punto» prodotte nel nuovissimo stabilimento di Melfi. Si tratta dei primi modelli a tre porte, destinati ai mercati italiano, francese e tedesco. Nella foto, le operazioni di carico effettuate ieri all'esterno della fabbrica

Per la vertenza Fiat domani da Ciampi, accompagnati dal ministro del Lavoro Gino Giugni, Paolo Cantarella, amministratore delegato della Fiat Auto, e i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil. Speranze che l'incontro costituisca uno sblocco del confronto ma anche timori che possa rappresentare il preludio a una sua drammatizzazione. E dal 10 al 15 tutti gli stabilimenti in cassa integrazione.

PIERO DI SIENA

ROMA. Dalla «calza della Befana» l'avvio di una soluzione alla vertenza Fiat? È l'interrogativo più ovvio dopo la notizia che domani Ciampi incontrerà i segretari generali di Cgil, Cisl e Uil e l'amministratore delegato di Fiat Auto, Paolo Cantarella, accompagnati dal ministro del Lavoro, Gino Giugni. La notizia non è ancora ufficiale e restano alcuni margini di prudenza sulla opportunità dell'incontro, che potrebbero avere una ulteriore verifica tra oggi e domani mattina. Non sono poi ancora noti tutti i termini del confronto (ad esempio, non è ancora chiaro se saranno coinvolti i sindacati di categoria che hanno sin qui condotto la trattativa). Ma ormai è certo che il 6 sarà un giorno cruciale per la soluzione del confronto che interessa

il destino di ben 15 mila lavoratori Fiat. Secondo alcune indiscrezioni la Fiat arriverebbe al tavolo di Ciampi con qualcosa in più del pacchetto di proposte finora presentato. Per Arese l'azienda potrebbe essere disposta a investimenti per la ricerca sull'auto elettrica, inoltre Corso Marconi si impegnerebbe ad accedere a un'utilizzazione significativa dei contratti di solidarietà e ad irrobustire le relazioni industriali in azienda ampliando le competenze del Comitato di consultazione sulle strategie d'impresa. È ovviamente improbabile che questo basti a chiudere la trattativa, anche per la sola ragione che niente continua a darsi sul destino della Sevel di Pomigliano d'Arco.

Comunque, in vista dell'incontro col presidente del Consiglio, si accende sul fronte sindacale il dibattito il segretario generale della Fiom, Fausto Virgevani, replica al responsabile delle relazioni industriali della Fiat, Michele Figuratì il quale in occasione dell'ultimo incontro da Giugni aveva detto che Trentin doveva mettersi d'accordo con la Fiom, «che l'intesa tra Fiom e Cgil non è stata mai così completa». Della vertenza Fiat ieri si è anche occupata la segreteria della Uil, Pietro Larizza, dopo aver affermato che il tavolo naturale della trattativa resta quello del ministero del Lavoro, si dichiara favorevole all'incontro da Ciampi se questo ne aiuterà lo sviluppo. Invece, «qualora fosse in discussione il destino della produzione dell'auto nel nostro paese», continua Larizza, «la Uil non avrebbe esitazione a chiedere scelte drastiche, a cominciare dalla fine del monopolio produttivo, con la richiesta di mettere sul mercato internazionale un marchio come l'Alfa Romeo». Vi è anche una proposta del segretario confederale socialista della Cgil, Walter Cerfeda che ipotizza il salvataggio di Arese nel quadro di un'intesa tra Fiat e Volkswagen per tutta la produ-

zione e gli stabilimenti Alfa Romeo. Di diverso avviso è invece il segretario generale aggiunto della Cisl, Raffaele Morese, il quale afferma che «ad Arese deve provvedere la Fiat che non può pensare di scaricare sul governo la soluzione dei problemi. Per questa ragione Morese si dimostra particolarmente tiepido anche verso l'incontro che si dovrebbe avere domani con Ciampi. Al coordinamento Fiat della Uil, tenutosi ieri a Roma, il responsabile del settore auto, Roberto Di Maulo, lancia la proposta dell'uso dei prepensionamenti come soluzione al problema degli esuberanti, mentre a Torino Pier Paolo Baratta della Fim sottolinea che «l'ultimatum del 15 gennaio» della Fiat consiglia tutti di trovare una soluzione prima che l'azienda proceda per atti unilaterali. Di ieri è la notizia della richiesta di una proroga di un anno della cassa integrazione all'iveco, mentre il gruppo auto ha annunciato che dal 10 al 15 gennaio tutti gli stabilimenti, ad eccezione di quelli che producono la Punto, faranno la cassa integrazione. E da Melfi ieri sono uscite le prime Punto destinate al mercato

Enichem Iniezione di capitali dall'Eni

MILANO. L'Eni a fine dicembre ha erogato 7,4 miliardi di conto capitale all'Enichem, società caposettore della chimica. Fonti Enichem hanno precisato che il versamento è volto a ridurre l'indebitamento. A fine giugno 1993 i debiti finanziari netti consolidati dell'Enichem avevano raggiunto quota 8.751 miliardi. Già nel 1992 l'Eni aveva effettuato versamenti per 369 miliardi. L'Eni ha informato l'Unione europea della propria intenzione di procedere al versamento così da evitare di incorrere nelle sanzioni previste dagli organi comunitari in caso di «aiuto di Stato». Secondo la normativa Cee, aveva scritto il consiglio di amministrazione dell'Enichem nella relazione di accompagnamento ai conti semestrali, le capitalizzazioni sono possibili solo se non si configurano come aiuti di Stato e devono essere inquadrate e giustificate dalla presentazione e realizzazione di un programma di razionalizzazione e aumento di efficienza. La decisione dell'Eni è stata presa dopo che negli ultimi quattro mesi del '93 sono state realizzate la chiusura dell'impianto fosfati di Crotona, che ha comportato il ricorso alla cassa integrazione straordinaria per 333 addetti, e quella dell'impianto Agrimont di Porto Marghera, per i cui oltre 800 addetti è stato raggiunto un accordo proprio nelle scorse settimane.

- GUIDO JESSICA GREGORIO STELLA E ROBERTO** annunciano l'improvvisa scomparsa di **MADRE**. Milano 5 gennaio 1994. Le compagne del complesso economico di via F.lli sono vicini a Giorgio Maggi e si uniscono al suo dolore per la scomparsa della **MADRE**.
- EMILIA FISCHER BOTTA** Cara Emilia ci mancherà infinitamente. I funerali si svolgono oggi alle ore 11 presso la chiesa di Santa Chiara in piazza dei Giochi Delfici. Roma 5 gennaio 1994.
- FLAVIA E WALTER VELTRONI** sono vicini a Gregorio e Jessica Botta per la morte della loro mamma **MAMMA**. Sottoconvulso per l'Unità. Tonno 5 gennaio 1994.
- EMILIA** A due anni dalla scomparsa di **QUINTILIO PASQUINI** I familiari lo ricordano con immutato affetto e sottoscrivono per l'Unità Campi Bisenzio-Sesto Fiorentino 5 gennaio 1994.
- EMILIA** A due anni dalla morte di **MARIA SANTARELLI** il marito Dino Signorini la ricorda con immutato affetto a compagne ed amici. Roma 5 gennaio 1994.
- EMILIA BOTTA** Nel 7° anniversario della scomparsa di **CARLO MAGAZZA** la moglie Cesira e i figli Loredana Enzo e Monica lo ricordano con tanto affetto e grande rimpianto. Sottoconvulso per l'Unità. Lonato (Brescia) 5 gennaio 1994.
- MADRE** La vezione del Pds di Lonato (Brescia) nel 7° anniversario della scomparsa, ricorda il compagno **CARLO MAGAZZA** già vicesindaco e per oltre 20 anni segretario del Pci di Lonato. Sottoconvulso per l'Unità. Lonato (Brescia) 5 gennaio 1994.
- EMILIA** Nel 4° anniversario della scomparsa del compagno **FRANCESCO PAOLO RUCHER** i familiari lo ricordano con affetto. Genova 5 gennaio 1994.
- EMILIA** Il segretario e la segretaria di redazione sono affettuosamente vicini a Jessica e Gregorio Botta e a Roberto Roscani per la morte di **MARIO FURIOSI** I funerali si svolgeranno oggi 5 gennaio 1994 alle ore 14.45 partendo dall'abitazione di via del Ricordo 1 Milano. Nella ricorrenza del trigesimo della scomparsa della carissima **LINDA RABBI** In Conato i fratelli le sorelle i cognati cognate e nipoti la ricordano con tanto affetto. Bologna 5 gennaio 1994.
- EMILIA BOTTA** Partecipano con grande dolore alla perdita del compagno **OSCAR** gli amici Antonio Gianni Franco Enrico e la sua cara Betty. Milano 5 gennaio 1994.

L'INTERVISTA

«Mirafiori, Arese e la Sevel sono i tre nodi che debbono avere una soluzione contestuale. E deve trovarla la Fiat innanzitutto»

Cofferati: «Il governo s'impegni su scelte di politica industriale»

Il segretario confederale della Cgil, Sergio Cofferati, spiega le ragioni per le quali la sua organizzazione ha insistito per l'incontro con Ciampi. «Il confronto sulle politiche industriali - dice Cofferati - è essenziale al successo della trattativa. Ma i tempi non sono una variabile indipendente rispetto al merito». La scadenza del 15 chiesta dall'azienda non può quindi essere una «spada di Damocle».

no sufficientemente tranquillizzanti, perché resta uno scarto rilevante e addirittura crescente tra capacità installata e produzioni ipotizzate da qui al 1996. Questo può far entrare in crisi aree finora presentate come esenti da problemi industriali.

A quali aree ti riferisci?

A Mirafiori e a tutta l'area torinese. Del resto, le notizie malmenate sui presunti orientamenti della Deutsche Bank per una Fiat «più piccola» lanciano ombre preoccupanti sul negoziato.

Per parlare di Arese e la Sevel di Pomigliano. A proposito, per ambedue l'incontro con Ciampi può servire alla ricerca di soluzioni esterne alla Fiat?

No, perché allo stato non esiste un futuro per Arese che sia separato dal marchio Alfa e da parte della Fiat non c'è alcuna intenzione di mettere tale marchio sul mercato. Anche per la Sevel di Pomigliano diverse

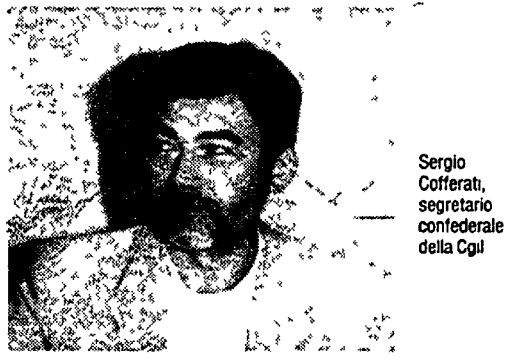
ipotesi industriali non sono credibili senza la presenza della Fiat. Se questo è il quadro, allora che fare? Per rendere credibile un progetto industriale di medio periodo bisogna risolvere contestualmente i problemi di Arese, Sevel e Mirafiori. Non è sopportabile la chiusura della Sevel collocata in una zona del Mezzogiorno dove i problemi occupazionali sono già molto gravi. Si può garantire un futuro ad Arese assegnando a quello stabilimento una vera missione produttiva, prevedendo la costruzione di un modello in tutte le sue fasi e non attività marginali quali la 164 coupé e spider indicate dalla Fiat. La soluzione per Mirafiori passa invece dal mantenimento degli assetti attuali con un uso assai esteso dei contratti di solidarietà. Per noi non si tratta di avere un utilizzo simbolico di un nuovo strumento, ma di adottare la solu-

zione che consenta - se applicata massicciamente nelle carrozzerie oltre che nelle meccaniche - di preservare davvero l'attuale struttura industriale, di difendere le professionalità esistenti e di scommettere tutti insieme su una possibile ripresa futura.

A Torino vi è anche il problema degli impiegati che la Fiat ha dichiarato essere in esubero strutturale e di cui sembra nessuno si preoccupi.

No, non è così. Questo anzi è uno dei problemi principali. Per gli impiegati vanno utilizzati ampiamente strumenti nuovi come i contratti di solidarietà e il part-time e diversamente valutati quelli tradizionali, quali la cassa integrazione, perché nel loro caso i problemi di tutela del reddito si pongono in maniera diversa e più acuta che non per gli operai.

Tuttavia, vista la situazione politica, è legittimo il dub-



Sergio Cofferati, segretario confederale della Cgil

bio che il governo Ciampi non abbia più il tempo a disposizione per dare un contributo positivo alla soluzione di questioni così complesse.

Alcune ipotesi innovative come i mezzi di locomozione elettrici, alcune esigenze di integrazione internazionale possono diventare terreni sui quali anche un governo arrivato a fine corsa come quello attuale comincia a formulare le scelte che favoriscono e aiutano la riorganizzazione del più grande gruppo industriale privato italiano.

Ma si tratta anche di un governo che non ha dato una gran prova di sé per le politiche industriali...

Ma proprio per questo - dato cioè che esso non ha prodotto un suo progetto di politica industriale - il governo Ciampi va giudicato almeno per come sostiene i concreti processi di ristrutturazione industriale

□ P.D.S.

VACANZE LIETE

Gennaio al mare! Clima mite, appartamenti tre stelle, massimo comfort, prezzo, cordialità al vostro servizio. Residence Riviera - Arma di Taggia (Sanremo). Tel. 0184 - 43008

MUNICIPIO DI POZZUOLI

C. F. 00508900636. Relativamente alla gara di appalto legge 94/82 programma straordinario residenziale del Comune di Pozzuoli. Costruzione di n. 27 alloggi in località Montersucchiello Lotto 1.

RENDE NOTO

A) che per l'aggiudicazione dei lavori in oggetto sono state invitate n. 99 (novantanove) ditte B) che hanno partecipato alla gara le sottoindicate 7 (sette) ditte: 1) Comune Domenico, 2) Coop. Leuconoe, 3) Di CA MO, 4) Coop. La Marelli, 5) Coop. Innocente, 6) Soc. Gior-BA, 7) Coop. La Metropoli. C) l'appalto, tenutosi ai sensi della legge 2-2-1973 n. 14 art. 1 lett. A è stato aggiudicato all'impresa Domenico Comune di Giuliano - NA ed a seguito di rinuncia di questo appalto è stato successivamente assegnato all'impresa Di CA MO Srl di Pozzuoli - NA.

Pozzuoli 5-1-94. DIRETTORE DI SERVIZIO Sig. Razzino Roberto. IL SINDACO Prof. Aldo Mobilio.

COMUNE DI POZZUOLI

C. F. 00508900636. Ai sensi dell'art. 7 della legge n. 80 del 17-2-1987 si porta a conoscenza di quanti ne abbiano interesse che questo Comune dovrà indire licitazione privata per l'aggiudicazione dell'appalto per la copertura assicurativa di tutti gli automezzi, autovetture e motoveicoli di proprietà comunale presso primarie compagnie di assicurazione che abbiano un capitale sociale interamente versato di L. 5.000.000.000.

La licitazione sarà tenuta con le modalità previste dall'art. 1 lett. E della legge 02-2-1973 n. 14 disciplinata dal successivo art. 5 sull'importo presunto a base di appalto di L. 108.000.000.000. L'incasso avrà la durata di anni uno dalla data di stipula del contratto rinnovabile di anno in anno e per un massimo di anni 3 (tre) con apposita delibera di G.M. Le Compagnie Assicuratrici interessate pertanto dovranno far pervenire a questo Comune eventuale richiesta di invito in bollo nel termine di giorni 15 (quindici) dall'applicazione del presente avviso sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana. Si avverte che le istanze di diffidabilità alla Legge sul bollo saranno inoltrate all'Amministrazione Finanziaria dello Stato per le sanzioni previste dalla legge. Le istanze di partecipazione non vincolano l'amministrazione.

Pozzuoli 5-1-94. DIRETTORE DI SERVIZIO Sig. Razzino Roberto. IL SINDACO Prof. Aldo Mobilio.

Abbonarsi è stragiusto IL SALVAGENTE

"1994 e consumi: buoni libri per la teoria, l'abbonamento a un agguerrito giornale di consumerismo per la prassi..."

È un consiglio di Michele Serra (L'Espresso) Come salvarsi nel '94

Abbonamento sostenitore annuale 100.000 lire
Abbonamento annuale (52 numeri) 79.000 lire
I versamenti vanno effettuati sul c/c postale numero 22029409 Intestato a Soci de "l'Unità" - soc. coop. arl via Barberla 4 - 40123 Bologna tel. 051/291285 specificando nella causale "abbonamento a Il Salvagente"

Oggi al Consiglio dei ministri la riforma del mercato del lavoro Lombardia, la crisi non migliora Contratti solidarietà in aumento

MILANO. L'industria metalmeccanica della Lombardia è tutt'ora nel vortice della crisi. Solo un lieve miglioramento, secondo i dati della Fim Cisl aggiornati a tutto il 1993. Le imprese che annaspiano sono 974 (sulle 4.200 prese in esame), con poco più di 110 mila addetti dei quali 40 mila in Cig e 6.556 dichiarati esuberanti. Rispetto al primo semestre '93, tuttavia, viene segnalato un lieve calo (-37) delle aziende in difficoltà e degli occupati coinvolti (-5.900). In decisa crescita i contratti di solidarietà nell'ultimo trimestre aumentano del 32,7 per cento le imprese interessate e del 47,2 per cento il numero dei lavoratori coinvolti. In termini reali, si tratta di 49 aziende, con 35.046 dipendenti, con 6.608 lavoratori in contratto di solidarietà che hanno salvato il

posto a 4.937 compagni di lavoro. Per il leader Fim Cisl Carlo Spreafico i dati segnalano «un rallentamento dell'espansione della crisi», ma è del tutto fuorviante e prematuro parlare di ripresa del ciclo produttivo. Puglia, 414 mila al collocamento. Gli iscritti al collocamento in Puglia sono 414 mila. Incrementi maggiori a Foggia (+8.173) e Bari (+5.229). Rispetto all'anno scorso gli iscritti al collocamento aumentano di 32.553 unità, e di 59.106 in due anni nella gran parte (250.374) sono giovani sotto i 29 anni. Il tasso di disoccupazione è del 12,45 per cento a Lecce, dell'8,67 a Bari. La media regionale è del 10,22. A settembre i licenziamenti sono stati 37.373 con un aumento di 9.214 rispetto ad agosto. Sicilia, disoccupati al 23,2

per cento. Nel 1993 il tasso di disoccupazione in Sicilia è stato del 23,2 per cento, con un aumento di 4 punti rispetto al 1992. È il dato più elevato in Italia che risulta dall'analisi del centro studi del Banco di Sicilia. La disoccupazione maschile raggiunge quota 18 per cento (13,8 nell'ottobre '92), quella femminile il 34,4 per cento (29,9 nel '92). Cresce del 38,4 per cento la Cig. Recessione e stretta fiscale sono i due fattori che hanno deteriorato il clima di fiducia, scrive il Banco. In campo creditizio rallentano gli impieghi, con tasso annuo di incremento di appena il 3,4 per cento (8,4 nazionale). In controtendenza anche gli scambi con l'estero. Terzario: cala l'occupazione. Secondo l'Istat l'occupazione nel terziario ad agosto è calata dell'1,5 per cento. Il dato si riflette alle aziende con più di 500 dipendenti. Viene confermata anche la tendenza alla flessione su base annua. Nel trasporto e comunicazioni, il calo degli addetti negli otto mesi del 1993 è stato del 2,9 per cento. Oggi il decreto Giugni. Oggi Gino Giugni dovrebbe presentare al consiglio dei ministri il suo decreto sulla riforma del mercato del lavoro. Dovrebbe ripartire dai 1.550 miliardi messi a disposizione dalla Finanziaria e stabilire, tra l'altro, la estensione della Cig alle aziende con meno di 50 addetti, la proroga della mobilità lunga per il 1994 e la sua estensione ai settori che ne sono privi. Dovrebbe inoltre semplificare le procedure per i contratti di solidarietà e la Cig ed un più largo ricorso ai lavori socialmente utili. Dovrebbe invece slittare la decisione sui prepensionamenti.